

«Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna». Le parole di Pietro, nel *vangelo di oggi*, esprimono un bisogno e un disagio. Disagio e bisogno universali. È come se dicesse, a nome di tutti: sappiamo così poco della vita e di ciò che realmente conta, di noi stessi e di ciò che appaga la nostra sete di felicità. È per questo che facilmente ci smarriamo. Per di più non sappiamo nemmeno a chi rivolgerci. Da chi altri potremmo andare? Possano le stesse parole nascere dal cuore di noi discepoli di oggi, noi che, se non sempre capiamo cosa sia e quanto sia importante il pane di vita e la "vita eterna", sappiamo di non avere alternative migliori. Gesù è l'unico che può corrispondere al nostro bisogno di relazioni, vere, profonde, che non deludono. Siamo alla conclusione del lungo discorso sul pane della vita sviluppato in queste ultime cinque domeniche. Se Gesù ha detto tutto ciò che è essenziale per comprendere non il suo mistero ma la via di accesso ad esso, è tempo che anche noi, assecondando la scelta di Pietro e degli apostoli rimasti con Gesù, facciamo la nostra scelta definitiva per lui e per la vita. Quella scelta che sollecitava anche la *prima lettura*. È una scelta di vita perché è una scelta d'amore: vivere l'uno per l'altro nell'attenzione reciproca, fino a ritenersi sottomessi l'uno all'altro, come la *seconda lettura* invita a fare gli sposi, ma che ovviamente vale anche in ogni altra relazione tra noi esseri umani. Tra noi e con Gesù, senza del quale perdiamo l'amore e perdiamo la vita. La vita eterna.



PREGHIERA

Andremo a cercarti forse oltre il mare,
nell'immensità del cosmo che già ci spaventa
per la sua sconfinata solitudine?
E dove cercheremo la vita che mai muore,
se sappiamo che persino le stelle scoppieranno?
Non è spazio infinito quello che noi cerchiamo,
né è tempo illimitato che non muore,

noi cerchiamo un legame che mai ci abbandoni
e un amico che sentiamo al nostro fianco
anche se dovessimo uscire oltre tutte le galassie.
Ma quando ciò accadrà, perché un giorno accadrà,
sappiamo che la vita ancora esiste e che noi
come tramonto che sfocia in un'alba nuova senza fine
con te ancora e per sempre resteremo. Grazie, allora
di questa vita eterna, Gesù, che tu ci dai! (GM/25/08/24)

Giosuè (24,1-2.15-18) In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore». Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Efesini (Ef 5,21-32) Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri [...] amate ... come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata ... poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Giovanni (6,60-69) In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarne anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».